



Regione Piemonte
COMUNE DI CERCENASCO
Città Metropolitana di Torino



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

LAVORI DI SISTEMAZIONE GORA COMUNALE DETTA NUOVA

PROGETTO ESECUTIVO

Oggetto: RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE

Progettista:

**Responsabile del
procedimento:**

Elab.6

Data:

01/2024

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la relazione di gestione delle materie relativa ai lavori di Sistemazione gora Comunale detta Nuova nel Comune di Cercenasco (TO).

La gora comunale è un corso d'acqua di modesta entità che assolve funzione di canale irriguo durante i periodi estivi e funzione di collettore drenante in occasione di eventi meteorici intensi.

L'intervento prevede di risolvere alcune problematiche, sia di carattere idraulico (crescita di vegetazione in alveo e raccordo con i manufatti esistenti) che dal punto di vista igienico-sanitario (ristagno di acqua, odori sgradevoli e presenza di insetti).

Il presente progetto viene redatto a livello esecutivo ai sensi dell'Art.41 del D.Lgs. 36/2023.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

L'area di intervento riguarda un tratto della gora comunale detta Nuova nel tratto compreso tra via XX settembre e via Circonvallazione nel Comune di Cercenasco (TO). Si tratta di un'area posta ad una distanza di circa 300 m in direzione nord-ovest rispetto alla sede del Comune (**Figura 1, Figura2**).

Dal punto di vista cartografico l'area è compresa al confine tra le Tavole 173100 e 173110 della Cartografia Tecnica della Regione Piemonte.

Altimetricamente è posta ad una quota di circa 307 m.s.l.m. ⁽¹⁾.

Le coordinate baricentriche sono:

- Latitudine: 44.862592;
- Longitudine: 7.499068.

¹ Quota desunta dalla Carta Tecnica della regione Piemonte.



Figura 1 : area di intervento (ortofoto).



Figura 2: area di intervento (estratto BDTRE 2017).

3. OPERE IN PROGETTO

L'intervento in progetto prevede la regolarizzazione della sezione di deflusso della gora nel tratto compreso tra via XX Settembre e via Circonvallazione, attualmente irregolare e invasa da vegetazione infestante.

Si prevede in particolare di realizzare un canale in c.a. con sezione di deflusso interna di 140 cm x 90 cm. La larghezza è stata determinata dalle condizioni al contorno di monte (tratto defluente sotto via XX settembre) e di valle (immissione sotto via Circonvallazione).

Il fondo scorrevole sarà costituito da una platea in c.a. di spessore 25 cm e larghezza variabile da 180 a 210 cm. Le sponde saranno costituite da muri in c.a. di spessore variabile da 20 a 25 cm e altezza netta di 93 cm.

La realizzazione del canale sarà preceduta da uno scavo a sezione obbligata in alveo che prevede la movimentazione complessiva di circa 173,7 mc di terreno. Una parte del materiale (stimata in 116,4 mc) sarà riutilizzata per i successivi riempimenti. La restante parte (stimata in 57,3 mc) sarà conferita in discarica e smaltita ai sensi del D.L. 152/2006.

La realizzazione del canale sarà altresì preceduta da un taglio della muratura costituente le sponde attuali del canale. Si prevede la rimozione di un quantitativo complessivo di materiale pari a circa $V = 4,6$ mc che verrà trasportato in discarica e smaltito come rifiuto (codice CER 17 01 02).

Il progetto prevede inoltre di allacciare tutti gli scarichi esistenti all'interno del canale mediante posa di tubazioni di raccordo in PVC di diametro 20/25 cm. Si prevede altresì di realizzare delle luci laterali per favorire il ruscellamento dell'acqua meteorica proveniente dai prati circostanti all'interno del canale.

L'intervento prevede infine la posa di un grigliato leggero amovibile metallico di spessore 30 x 3 al di sopra delle spalle che consenta all'eventuale acqua di ruscellamento meteorico di defluire liberamente all'interno del canale. Lo stesso grigliato potrà essere agevolmente rimosso per eventuali operazioni di pulizia e manutenzione dell'alveo. La posa del grigliato è previsto su una superficie $S = 123 \times 1,5 = 184,5$ mq.

4. TIPOLOGIE DI MATERIALI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI SCAVO E DEMOLIZIONE E LORO CLASSIFICAZIONE COME RIFIUTO O ROCCE E TERRE DA SCAVO E RELATIVA GESTIONE

In relazione ai materiali che costituiscono le strutture presenti nel sito, le tipologie di materiali derivanti dalle operazioni di scavo e demolizione previste sono le seguenti:

- materiale di risulta degli scavi in alveo (terreni alluvionali);
- materiale di risulta delle demolizioni (prevalentemente mattoni e laterizi).

4.1 Materiale di risulta degli scavi

La realizzazione del canale sarà preceduta da uno scavo a sezione obbligata in alveo che prevede la movimentazione complessiva di circa 173,7 mc di terreno (**Tabella 1**).

Tabella 1: volumi di scavo derivanti dalla realizzazione del canale.

Descrizione	U.M.	Lung. (m)	Area (mq)	Quantità (mc)
Scavo tra i fabbricati (sezione 1-2)	mc	1.60	0.66	1.06
Scavo tra i fabbricati (sezione 2-3)	mc	26.07	0.82	21.50
Scavo tra i fabbricati (sezione 3-4)	mc	6.95	0.74	5.15
Scavo tra i fabbricati (sezione 4-5)	mc	10.21	1.09	11.17
Scavo tra i fabbricati (sezione 5-6)	mc	6.18	1.78	10.98
Scavo tra i fabbricati (sezione 6-7)	mc	13.22	1.79	23.70
Scavo tra i fabbricati (sezione 7-8)	mc	16.19	1.47	23.79
Scavo tra i fabbricati (sezione 8-9)	mc	8.01	1.40	11.24
Scavo tra i fabbricati (sezione 9-10)	mc	22.92	1.83	41.97
Scavo tra i fabbricati (sezione 10-11)	mc	11.18	2.07	23.12
TOTALE				173.68

La maggior parte del materiale di scavo verrà riutilizzato in situ per le operazioni di imbottitura. Essendo previsto il riutilizzo nello stesso sito del materiale scavato si esclude l'applicazione sia della disciplina dei rifiuti che di quella dei sottoprodotti ai sensi dell'articolo 185 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce l'articolo 2, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti (comma 1 art. 240 del d.lgs. 152/2006). Per meglio identificare le caratteristiche del sito di produzione rispetto alla definizione normativa si considera infatti il "sito" come l'area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità.

L'eventuale parte in eccedenza (stimata in un quantitativo massimo pari al 33% del totale $V= 57,3$ mc) sarà conferita in discarica per inerti e smaltita ai sensi del D.L. 152/2006 come rocce e terre da scavo. Tra i siti idonei per lo smaltimento si segnala la cava denominata Teppa di proprietà della Merlo S.r.l. ubicata nel Comune di Macello (TO) in Regione Boschi a distanza di circa 11 km dal cantiere.

Con riferimento infine alla destinazione urbanistica attuale dell'area e al fatto che i materiali di scavo provengono da un sito mai interessato da attività o eventi potenzialmente contaminanti si può ragionevolmente ipotizzare che i valori delle concentrazioni nei terreni rispettino le soglie di contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5 del Titolo V, parte IV, del d. lgs. 152/06 e s.m.i.

Sarà in ogni caso onere dell'impresa l'accertamento delle qualità ambientali delle terre e rocce ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 120/2017 prima di procedere alle attività di movimentazione del materiale.

4.2 Mattoni e laterizi

La realizzazione del canale sarà preceduta da un taglio della muratura costituente le sponde attuali del canale per la successiva fase di getto delle pareti. Si prevede la rimozione di un quantitativo complessivo di materiale pari a circa $V = 4,6$ mc (**Tabella 2**).

Tabella 2: volumi di muratura derivante dalle operazioni di demolizione.

Descrizione	Lung. (m)	Larg. (m)	Alt. (m)	Quantità (mc)
Taglio del muro in c.a. per posa di grigliato metallico	2.00	0.20	0.10	0.04
Demolizione di porzioni di muratura per la realizzazione del canale in destra nel tratto iniziale	5.00	0.25	0.75	0.94
Riprofilatura di porzioni di muratura in prossimità dei fabbricati per il getto del canale	36.00	0.20	0.50	3.60
TOTALE				4.58

Il materiale di risulta derivante dalle operazioni di demolizione e riprofilatura delle pareti del canale sarà costituito prevalentemente da mattoni pieni e laterizi.

Considerate le caratteristiche dei manufatti si prevede che i rifiuti sopra citati possano essere classificati con il codice CER 17 01 02 (rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione - mattoni).

In via preferenziale tali rifiuti verranno inviati a recupero presso impianti autorizzati ai sensi del DM 5/2/98 e del D.L. 162/2006 o eventualmente smaltiti in discarica.

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
2.	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO.....	1
3.	OPERE IN PROGETTO	3
4.	TIPOLOGIE DI MATERIALI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI SCAVO E DEMOLIZIONE E LORO CLASSIFICAZIONE COME RIFIUTO O ROCCE E TERRE DA SCAVO E RELATIVA GESTIONE.....	4
4.1	Materiale di risulta degli scavi	4
4.2	Mattoni e laterizi	5